Quest'anno prosegue in chiave pittorica lo studio dedicato al nostro autore di riferimento, Carlo Cassola, svolto sui romanzi e sui racconti nei precedenti anni scolastici 2017- 2019.

Individuata la presenza di Roma nella produzione cassoliana, gli studenti del nostro Liceo hanno ritratto il paesaggio urbano riproducendo l'atmosfera dei racconti e dei romanzi dell'autore. Compito non semplice, al quale si sono applicati gli allievi del Laboratorio di Discipline Pittoriche del Prof. Fabio Salafia, e non solo: tra gli altri, hanno raccolto e superato la "sfida" Lada Bressi Alice D'Avolio, Enrico Gatto e Alessandro Rubino. In questo percorso iconografico che ha avuto come esito finale il bando del concorso e la realizzazione della mostra, siamo stati affiancati da artisti che hanno spontaneamente e appassionatamente aderito alla nostra iniziativa, con espressioni artistiche diverse e a diverso titolo: Franco Cenci, Alex Mezzenga, Paolo Monti, Delia Pizzuti, Laura Rossi, Smoe ed Ala Zarvanytska.

La mostra, corredata da un catalogo online con saggio critico di Michela Nocita, e la premiazione del concorso, che sarà trasmessa con una diretta YouTube, sono da intendersi davvero come "una collettiva", e non solo per la pluralità delle opere: la realizzazione dell'evento in uno dei periodi più difficili della Storia recente è dovuta all'impegno degli studenti, degli artisti, della Commissione giudicatrice e dei nostri Dirigenti, la Prof.ssa Antonella Corea che per anni ha sostenuto il Progetto e il nuovo Preside Prof. Antonio Volpe.

Chi è l'artista Carlo Cassola?

per i nostri studenti la dinamicità colorata del tram, la staticità isolata di un ponte, la difficile scelta d'amore e di vita di Mara, la forza di Rosa, la vitalità sopita di una natura morta e il ritratto di un luogo d'elezione, Monte Mario;

per i nostri artisti un esempio civile del quale tenere viva la memoria, i panorami romani nebbiosi e scintillanti, la lettura subliminare della natura, la parola polisemica sulla pagina come una "macchia di colore" sulla tela, la contaminazione tra Storia e sensibilità personale, la memoria del paesaggio urbano tra palazzi ed orti superstiti, la voce di un uomo che aveva presagito i principali problemi della società odierna: la pace, l'ecologia e la salute pubblica.

"Il fondamento della bellezza di un quadro, di una stampa, di una fotografia è lo stesso: l'immobilità del personaggio. Immobilità apparente piena di moto sostanziale. Perché il personaggio immobile ha tutte le possibilità di movimento intatte, cioè tutte le possibilità di vita intatte. La sua immobilità allude al movimento, la sua mancanza di vita alla vita, l'assenza del tempo al fluire del tempo" (C. Cassola, "Il film dell'impossibile" da La visita, Einuadi 1962, p.7)